



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVIII° - Numero 14 del 19 agosto 2016

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Segna in Agenda: 25 agosto a Legnaro-Pd Focus sulle previsioni vendemmiali 2016	Pag. 2
Unione Europea, cresce ancora l'agroalimentare	Pag. 2
L'importanza della selezione vegetale nell'UE	Pag. 2
Dermatite nodulare dei bovini: varcata la soglia orientale dell'UE	Pag. 3
Approvato il codice di buone pratiche per l'etichettatura dei mangimi	Pag. 3
Modifiche al quantitativo massimo di rame ammesso nei mangimi	Pag. 3
L'Indice FAO dei prezzi alimentari in leggero calo a luglio	Pag. 3
Attenzione alle truffe sui fondi europei	Pag. 4

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Prossimi appuntamenti dei Ministri agricoli UE	Pag. 5
Aggiornamento sui pagamenti diretti della PAC	Pag. 5
Mercato del pomodoro: nell'UE situazione migliore delle previsioni	Pag. 5
Pesche e nettarine UE: prezzi più alti rispetto allo scorso anno	Pag. 5
Panoramica sulle aziende cerealicole dell'UE	Pag. 5
Semestre europeo: l'Estonia rimpiazzerà la Gran Bretagna	Pag. 5

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

EFSA: nessuna evidenza sulla presenza di più tipi di Xylella in Puglia	Pag. 6
Vendemmia 2016: potenziati i controlli	Pag. 6
On-line il vademecum "Controlli campagna vendemmiale 2016/2017"	Pag. 6
Direttiva Nitrati: il Veneto approva il Programma d'Azione	Pag. 7
Nutrie: nel Veneto via libera all'eradicazione	Pag. 7
Cinghiali: prorogato il regime sperimentale di caccia in provincia di Verona	Pag. 8
Quote latte: un decreto che non risolve i problemi del settore zootecnico	Pag. 8
Veneto: bene il Fondo Sociale Europeo 2007-2013	Pag. 8
Cansiglio, la foresta delle meraviglie	Pag. 9
E' mancato Placido Manoli	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto, Approfondimento (Calano gli occupati in agricoltura)	Pag. 9 - 15

SEGNA IN AGENDA

25 AGOSTO: FOCUS SULLE PREVISIONI VENDEMMIALI 2016 NEL NORD EST (E NON SOLO)

Si terrà il 25 agosto (ore 10,00), a Legnaro-Pd presso la sede centrale di Veneto Agricoltura (Agrispolis, Viale dell'Università n. 14) il secondo focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2016 dedicato alle previsioni della vendemmia nel Nord Est e nel resto d'Italia (con uno sguardo anche a Francia e Spagna). L'evento, giunto alla 42^a edizione, è organizzato da Veneto Agricoltura-Europe Direct, in collaborazione con Regione Veneto, Avepa, Arpav-Servizio Meteorologico, CREA-Viticoltura Conegliano, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano. Nell'occasione, saranno analizzati tutti i dati previsionali dell'ormai prossima vendemmia nel Triveneto, suddivisi per provincia e tipologia di uva. Inoltre, con una serie di collegamenti in videoconferenza, sarà fatto il punto sulla raccolta di uve in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Sicilia, Francia e Spagna. L'incontro è aperto a Istituzioni, aziende, cooperative, operatori del mondo vitivinicolo, alla stampa, ovvero all'intera filiera del comparto. Per maggiori informazioni: 049 8293716; e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

UNIONE EUROPEA: CRESCE ANCORA L'AGROALIMENTARE

Il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE per il periodo luglio 2015 - giugno 2016 ha superato i 129 miliardi di euro, con un incremento del 2,1% rispetto agli stessi dodici mesi del periodo 2014-2015. In crescita anche le importazioni (+3,5%)

I dati, riportati nell'ultimo rapporto mensile sul commercio agricolo della Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea, mostrano un notevole miglioramento delle vendite negli Stati Uniti (+2,2 miliardi di euro), in Cina (+1,8 miliardi) e in Arabia Saudita (+0,6 miliardi). I settori che hanno mostrato i maggiori incrementi nel periodo considerato sono quelli delle carni suine (+986 milioni di euro), del vino (+511 milioni) e degli animali vivi (+502 milioni), mentre si registra una notevole diminuzione rispetto al risultato del 2014-2015 per le esportazioni di pelli gregge (-1,1 miliardi di euro), il frumento (-1 miliardo) e il latte in polvere (-695 milioni di euro). Nei dodici mesi analizzati, le importazioni agroalimentari nell'UE sono cresciute del 3,5%, pari a 113 miliardi di euro, nonostante un calo del 9,6% nel valore delle importazioni dal Brasile. Frutta tropicale, noci e spezie sono stati i prodotti che hanno mostrato di gran lunga l'incremento maggiore delle importazioni (+1,3 miliardi di euro), confermando il costante aumento degli ultimi anni. Un significativo incremento viene indicato anche per i semi di cacao (+682 milioni di euro) e i semi oleosi diversi dai semi di soia (+624 milioni). Si veda il rapporto su: <http://bit.ly/2b8H6m4>

L'IMPORTANZA DELLA SELEZIONE VEGETALE NELL'UNIONE EUROPEA

Un nuovo studio rivela che l'UE avrebbe bisogno di 19 milioni di ettari di terreni agricoli in più per produrre la stessa quantità di cibo se non vi fosse innovazione nella selezione vegetale

Lo studio "Il valore economico, sociale e ambientale della selezione vegetale nell'UE", condotto dall'istituto HFFA Research GmbH, commissionato dalla piattaforma tecnologica europea "Piante per il futuro", mostra che nell'UE l'innovazione nella selezione vegetale migliora la produttività generale dei seminativi del 74%. Nell'elaborato viene evidenziato, inoltre, come il miglioramento genetico delle colture nel settore europeo dei seminativi stimoli l'economia in maniera significativa, aggiungendo oltre 14 miliardi di euro al prodotto interno lordo della stessa Unione. Il miglioramento genetico in questo campo comporta anche un aumento dei posti di lavoro e della crescita, tanto che il reddito annuale dei produttori di seminativi è cresciuto del 30% circa negli ultimi 15 anni.

Benefici per l'ambiente

Un altro effetto della selezione vegetale - rivela lo studio - sono i notevoli benefici apportati all'ambiente, derivanti dall'aumento delle rese per unità di superficie e dal conseguente risparmio delle già scarse risorse fondiari in tutto il mondo. Al riguardo, lo studio evidenzia che senza la selezione vegetale, per la maggior parte delle colture arabili nell'UE la superficie agricola globale sarebbe dovuta aumentare, negli ultimi 15 anni, di oltre 19 milioni di ettari. Fatto questo quadro, gli autori dello studio ricordano che i legislatori europei hanno a che fare con un quadro normativo e una politica poco sensibile. L'UE, in definitiva, dovrebbe essere incoraggiata a prevedere investimenti in nuove tecnologie di selezione vegetale invece di essere ostacolata. L'elaborato sostiene che i profitti derivanti dagli investimenti fatti in materia di selezione vegetale

andrebbero riconosciuti maggiormente e sostenuti a livello politico tramite una legislazione adeguata, un più elevato sostegno finanziario e una maggior sensibilizzazione. Per saperne di più: <http://www.plantetp.org/>

DERMATITE NODULARE DEI BOVINI: VARCATA LA SOGLIA ORIENTALE DELL'UE

L'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) mette in guardia gli Stati Membri contro i possibili rischi derivanti dalla diffusione, per ora registrata in Grecia e Bulgaria, della lumpy skin disease, o dermatite nodulare, malattia virale che colpisce anche i bovini

Con la pubblicazione di una dichiarazione scientifica, l'EFSA ha rimarcato che la vaccinazione dei bovini rappresenta l'opzione più efficace per controllare la diffusione della lumpy skin disease (LSD), malattia virale con un'incidenza importante sui bovini. Lo studio è stato richiesto dalla Commissione europea a seguito della rapida diffusione della malattia in Grecia, Bulgaria e in altri Paesi balcanici. La LSD, o dermatite nodulare, è una malattia che viene trasmessa da insetti ematofagi, come ad esempio alcune specie di mosche, zanzare e zecche. Nella nota, gli esperti dell'EFSA ricordano che quando la vaccinazione è completamente applicata, l'abbattimento parziale di animali colpiti risulta efficace per sradicare la malattia. In particolare, la vaccinazione è più efficace se applicata prima che il virus entri in una Regione o in un Paese. Gli esperti raccomandano che la vaccinazione venga applicata in modo uniforme in tutte le aree. L'EFSA, per simulare la diffusione della malattia, ha utilizzato un modello matematico in base alle diverse misure di controllo. La LSD è attualmente presente in molti Paesi africani; dal 2012 si è diffusa dal Medio Oriente verso l'Europa sud-orientale. Il rischio di una sua ulteriore diffusione è elevato. Ulteriori info:

<http://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/4573> (Fonte: ue)

APPROVATO IL CODICE DI BUONE PRATICHE PER L'ETICHETTATURA DEI MANGIMI

La Commissione europea ha approvato il codice di buone pratiche in materia di etichettatura dei mangimi composti per gli animali destinati alla produzione alimentare

Sviluppato congiuntamente dall'Organizzazione agricola Copa-Cogeca e dalla Federazione europea dei fabbricanti di mangimi composti (FEFAC), il codice intende chiarire le norme stabilite dal regolamento europeo sull'etichettatura dei mangimi, fornire suggerimenti pratici ai produttori di mangimi composti su come realizzare un'etichetta e mettere a disposizione degli agricoltori utili informazioni affinché possano compiere scelte informate sull'uso corretto dei prodotti. Il testo punta, inoltre, ad armonizzare le pratiche in tutti gli Stati Membri per semplificare le attività di agricoltori, cooperative agricole e mangimifici. L'approvazione formale della Commissione europea ha ottenuto anche il sostegno degli Stati Membri nel Comitato permanente per i vegetali, gli animali, gli alimenti e i mangimi (SCoPAFF). (Fonte: cc)

MODIFICHE AL QUANTITATIVO MASSIMO DI RAME AMMESSO NEI MANGIMI

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare ha proposto una serie di modifiche ai livelli massimi di rame ammessi nei mangimi destinati ad alcuni gruppi di animali

La riduzione riguarda il tenore massimo di rame nei mangimi per suinetti, bovini e vacche da latte e un aumento nei mangimi per capre. I livelli proposti dall'EFSA ridurrebbero la quantità di rame rilasciata nell'ambiente, il che potrebbe avere un ruolo favorevole nel ridurre la resistenza agli antimicrobici. Nello specifico, gli esperti dell'Agenzia europea raccomandano che il contenuto di rame nei mangimi completi per suinetti non superi i 25 mg per kg (una diminuzione rispetto ai precedenti 170 mg/kg). Il tenore massimo di rame in un mangime completo per vacche da latte e bovini dovrebbe invece essere ridotto da 35 mg/kg di mangime a 30 mg/kg. Per quanto riguarda la maggior parte dei restanti gruppi di animali, i livelli massimi attualmente autorizzati restano invariati, tranne per le capre, per le quali l'EFSA raccomanda un incremento. La riduzione del rame nei mangimi potrebbe dunque contribuire a ridurre la resistenza agli antimicrobici nei suini e nell'ambiente (nei suinetti il rilascio di rame nell'ambiente tramite deiezioni è stato calcolato del 20%). Ciò perché la resistenza agli antimicrobici potrebbe essere connessa alla vicinanza genetica tra alcuni geni di resistenza agli antibiotici e alcuni geni di resistenza al rame. (Fonte: efsa)

L'INDICE FAO DEI PREZZI ALIMENTARI IN LEGGERO CALO A LUGLIO

I prezzi internazionali delle principali materie prime alimentari hanno avuto una leggera flessione a luglio, dopo cinque mesi consecutivi di crescita. L'Indice FAO dei Prezzi Alimentari ha segnato una media di 161.9 punti, calando dello 0,8% (1,3 punti) rispetto al livello di giugno e dell'1,4% rispetto a quello di luglio 2015

Il calo complessivo dell'Indice FAO (che misura i prezzi delle cinque principali materie prime alimentari sui mercati internazionali) è dovuto soprattutto al calo delle quotazioni internazionali dei cereali e degli oli

vegetali, che hanno più che compensato la stabilità dei prezzi dei prodotti caseari, della carne e dello zucchero. Vediamo, in sintesi, l'andamento dello scorso mese di luglio.

Cereali

L'Indice FAO dei prezzi cerealicoli è sceso del 5,6% da giugno, trainato dal drastico calo dei prezzi del mais dovuto alle buone condizioni climatiche nelle principali regioni produttrici degli Stati Uniti - il maggior produttore ed esportatore mondiale di mais. Anche i prezzi del grano sono scesi a luglio, per via della forte offerta a livello mondiale e delle previsioni di abbondanti esportazioni dalla regione del Mar Nero. Al contrario, i prezzi del riso sono leggermente aumentati, poiché l'esaurimento delle scorte ha sostenuto la crescita dei prezzi del Basmati e del riso a grano lungo.

Oli vegetali

In calo per il terzo mese consecutivo, l'Indice dei prezzi degli oli vegetali è sceso del 2,8% rispetto al suo livello di giugno. La riduzione è dovuta soprattutto al calo del prezzo dell'olio di palma, che ha raggiunto il livello più basso degli ultimi 5 mesi a causa della ripresa stagionale della produzione nel Sud-Est Asiatico unita alla modesta domanda di importazioni a livello globale. Anche i prezzi internazionali dell'olio di semi di soia, di girasole e di colza sono diminuiti per via dell'offerta migliore del previsto.

Lattiero-caseario

L'Indice dei prezzi dei prodotti caseari è cresciuto del 3,2% rispetto al mese scorso, con i prezzi del burro che hanno registrato l'aumento più forte. Rimangono, tuttavia, ancora a livelli molto bassi rispetto agli anni passati.

Carne

L'Indice dei prezzi della carne è cresciuto dell'1,3% rispetto al suo valore di giugno. I prezzi di tutti i prodotti a base di carne sono rimasti stabili, sostenuti dalla carenza di suini da macello nell'UE e dal calo della produzione di carne ovina e bovina in Oceania. La domanda internazionale di carne rimane alta, trainata da una ripresa dei consumi in Cina e dai forti livelli di importazioni di numerosi altri paesi in Asia.

Zucchero

L'Indice dei prezzi dello zucchero è cresciuto del 2,2% in un mese. I prezzi internazionali sono stati fortemente influenzati dai movimenti della valuta brasiliana che a luglio si è rafforzata rispetto al dollaro statunitense. (Fonte: fao)

ATTENZIONE ALLE TRUFFE SUI FONDI EUROPEI

Numerosi sportelli della Rete italiana Europe Direct segnalano la presenza di finti consulenti in finanziamenti per le imprese

La truffa è dietro l'angolo: finti esperti in finanziamenti europei alle imprese offrono consulenza per lo sviluppo di progetti UE. Chiedono come contropartita delle cifre che vanno dalle poche centinaia di euro a qualche migliaia, garantendo finanziamenti a fondo perduto provenienti direttamente dall'UE. Le aziende e gli imprenditori vengono circuiti attraverso informazioni assolutamente ingannevoli, prima fra tutte quella che segnala che la Commissione europea ha messo a disposizione della loro azienda dei fondi ingenti finanziati anche al 100%, addirittura per spese già sostenute, e che la procedura, semplicissima, per ottenerli richiede solo la presentazione di una domanda. Informiamo che queste persone non solo sono dei truffatori, tanto che dopo aver ricevuto l'importo richiesto si rendono introvabili, ma soprattutto che non hanno nulla a che fare con strutture istituzionali e con tutti quei professionisti che con il loro operato aiutano le imprese nella ricerca dei fondi europei.

A chi rivolgersi?

Gli sportelli Europe Direct, nell'invitare gli imprenditori a prestare la massima attenzione, informano che l'ottenimento di fondi comunitari avviene solo a seguito della partecipazione a specifici bandi molto competitivi, in base a progetti redatti in lingua inglese, che quasi sempre richiedono la partecipazione di altri partner europei. Inoltre, si ricorda che non esistono finanziamenti comunitari retroattivi. Si consiglia dunque a chi venga approcciato in maniera sospetta di: cercare di ottenere la maggior quantità possibile di informazioni sulla società e sullo specifico Programma di finanziamento proposto e fare le opportune verifiche; non pagare le cifre richieste, anche se modeste; segnalare l'accaduto agli Uffici della Rappresentanza della Commissione europea o ai Centri Europe Direct presenti sul territorio, inoltrando

eventualmente la documentazione di proposta ricevuta; segnalare l'accaduto alle Autorità competenti. Qui di seguito il link per trovare il Centro di informazione europeo più vicino:

http://ec.europa.eu/italy/services/contact-points/index_it.htm

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

PROSSIMI APPUNTAMENTI DEI MINISTRI AGRICOLI UE

Dall'11 al 13 settembre si terrà a Bratislava (Slovacchia, Presidente di turno del semestre europeo) una riunione informale dei Ministri agricoli. Il primo Consiglio "Agricoltura e Pesca" post-estate si svolgerà invece il 10 ottobre a Bruxelles. Come di consueto, Europe Direct Veneto seguirà attentamente i due incontri fornendo flash, news e approfondimenti attraverso i propri canali: il quindicinale "Veneto Agricoltura Europa", i profili Facebook (<https://www.facebook.com/Europe-Direct-Veneto-485193201595706/timeline/>) e Twitter (<https://twitter.com/EuropeDirectVen>)

AGGIORNAMENTO SUI PAGAMENTI DIRETTI DELLA PAC

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha fatto il punto sui pagamenti diretti della PAC riformata nel 2013. La situazione nei diversi Stati Membri la trovi su: <http://bit.ly/2bdgQbg>.

MERCATO DEL POMODORO: NELL'UE SITUAZIONE MIGLIORE DELLE PREVISIONI

Nell'Unione Europea i prezzi medi dei pomodori nel mese di luglio sono risultati superiori del 25% rispetto al prezzo medio registrato nello stesso mese negli anni 2013, 2014 e 2015. Lo rivelano gli ultimi dati pubblicati da Eurostat nell'ultimo cruscotto relativo il mercato del pomodoro. I prezzi registrati in Italia, Spagna e Francia - tre dei quattro principali Paesi produttori dell'UE - sono aumentati del 24% - 43%. Un dato decisamente migliore di quanto ci si aspettava all'inizio dell'estate, quando la combinazione data dall'aumento della produzione e dalla mancanza di sbocchi all'esportazione suggeriva un livello di prezzi molto basso. La situazione nei Paesi Bassi, l'altro grande produttore europeo, rimane invece più difficile, con prezzi che risultano oltre il 20% al di sotto del dato medio del mese di luglio (anche se gli ultimissimi dati mostrano una piccola ripresa). Per saperne di più vai su: <http://bit.ly/2bx5Xjw>

PESCHE E NETTARINE UE: PREZZI PIÙ ALTI RISPETTO ALLO SCORSO ANNO

Gli ultimi dati elaborati dalla DG Agricoltura della Commissione europea mostrano che i prezzi di mercato delle pesche e nettarine in alcuni Paesi dell'UE sono mediamente più alti del 10% rispetto allo stesso periodo degli ultimi anni, in particolare in Spagna, Francia e Italia. Per la Grecia, invece, i prezzi rimangono inferiori del 7%. La produzione stimata del 2016 dovrebbe risultare dell'8% inferiore rispetto al 2015. La stagione è iniziata con prezzi che, rispetto agli anni precedenti, tendevano verso il basso, tanto che si sono resi necessari alcuni ritiri dal mercato al fine di assorbire un eccesso di offerta a breve termine. Vedi i vari cruscotti elaborati dalla Commissione europea su <http://bit.ly/2bfWqRP>

PANORAMICA SULLE AZIENDE CEREALICOLE DELL'UE

Una nuova brochure (in inglese) edita dalla Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea fornisce una panoramica su produzione, costi, margini e redditi delle aziende agricole dell'UE specializzate nella produzione di cereali frumento tenero e duro, granturco e orzo). La pubblicazione è stata realizzata sulla base degli ultimi dati disponibili (2013) della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Si veda: <http://bit.ly/2aKVzqg>

SEMESTRE EUROPEO: L'ESTONIA RIMPIAZZERÀ LA GRAN BRETAGNA

La Gran Bretagna ha rinunciato a guidare il semestre europeo in calendario nella seconda metà del 2017 e il suo posto sarà coperto dall'Estonia. Il Consiglio dell'Unione Europea ha deciso infatti di anticipare il turno del Paese che avrebbe dovuto seguire il Regno Unito, appunto l'Estonia. Nella prima metà del 2018 toccherà alla Bulgaria. Alla Croazia, che non era ancora uno Stato Membro quando l'ordine dei semestri era stato deciso, spetterà il turno di Presidenza nel primo semestre del 2020.

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

EFSA: NESSUNA EVIDENZA SULLA PRESENZA DI PIÙ TIPI DI XYLELLA IN PUGLIA

Secondo uno studio condotto dall'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare non vi è prova scientifica che più tipi del micidiale batterio siano presenti in Puglia

Il recente parere del "Gruppo di esperti scientifici sulla salute dei vegetali" rappresenta l'ultimo dei tre documenti che danno risposta a una serie di quesiti della Commissione europea in tema di Xylella fastidiosa in Puglia. Nello specifico, il documento affronta la questione se esistano diversi tipi di Xylella fastidiosa in Puglia, dove - come ormai è ben noto - un'epidemia ha colpito olivi e altre piante. Uno studio isolato aveva infatti sollevato la questione, ma gli esperti dell'EFSA in tema di salute delle piante hanno replicato che al momento non esiste alcuna prova a sostegno di tale ipotesi. Per raggiungere questa conclusione, il Gruppo di esperti ha recensito la più recente letteratura scientifica e analizzato i dati di sequenziamento del DNA tratti da campioni raccolti nella zona. In tutti i documenti esaminati si concludeva che i campioni di DNA raccolti da olivi e da altre piante appartengono allo stesso tipo di sequenza, chiamato "ST53". Per l'analisi dei dati di sequenza, il gruppo scientifico ha utilizzato un'apposita banca dati, creata nel 2005, che contiene le sequenze di DNA di quasi 300 campioni di Xylella fastidiosa. Il Gruppo ha tuttavia sottolineato che, per poter fornire risposte più complete sulla questione, occorrono ulteriori studi su campioni di maggiori dimensioni e che includano un'analisi del completo sequenziamento del genoma di Xylella fastidiosa. Per approfondire l'argomento: <http://www.efsa.europa.eu/it/efsajournal/pub/4542>

(Fonte: efsa)

VENDEMMIA 2016: POTENZIATI I CONTROLLI

Per il periodo della vendemmia 2016 il Ministero per le Politiche agricole potenzia i controlli. Previsti oltre 11mila controlli mirati che si vanno ad aggiungere ai 5.698 effettuati nel primo semestre, con sequestri di prodotti contraffatti per oltre 2,5 milioni di euro e con 920 diffide

Proprio nelle scorse settimane, su disposizione della Procura della Repubblica di Venezia, l'Ispettorato Repressione Frodi (ICQRF) del Ministero delle Politiche agricole e la Guardia di Finanza di Treviso hanno concluso un'operazione antifrode denominata "Pinocchio". Attraverso 12 perquisizioni presso imprese venete e pugliesi sono stati sequestrati oltre 130mila litri di vino falsamente etichettato come IGP «Puglia» Pinot Grigio in attesa di confezionamento. Il vino, proveniente da compiacenti cantine pugliesi, derivava in realtà da varietà di uva a bacca bianca diverse dal Pinot Grigio. Tramite falsi documenti di accompagnamento, il vino arrivava dalla Puglia ad un imbottigliatore veneto, pronto per il confezionamento e la distribuzione sul mercato nazionale ed estero. Sulla tavola rischiava così di arrivare vino bianco di incerta origine e provenienza, traendo in inganno il consumatore. Proprio per tutelare al massimo il settore del vino e i consumatori, il Ministero ha previsto, con l'avvio della vendemmia 2016, un potenziamento dei controlli e un rapporto nuovo con le aziende. In particolare con le diffide sarà permesso alle aziende di mettersi in regola, prima di subire sanzioni amministrative. Allo stesso tempo viene incrementata l'inflessibilità contro le frodi, a tutela dei produttori onesti e dei consumatori.

(Fonte: min)

ON-LINE IL VADEMECUM "CONTROLLI CAMPAGNA VENDEMMIALE 2016/2017"

Pubblicato sul sito web del Ministero delle Politiche agricole un vademecum con gli adempimenti a carico delle imprese vitivinicole, le norme di riferimento e le disposizioni applicative

La campagna vendemmiale 2016/2017, ormai ai blocchi di partenza, per la prima volta in Italia e nell'UE, sarà contraddistinta dall'utilizzo del registro telematico, la cui sperimentazione è iniziata lo scorso 1° aprile e che diventerà obbligatorio solo dal 1° gennaio 2017. Con questo Vademecum gli operatori potranno più facilmente prendere confidenza con le nuove funzionalità telematiche. Con il superamento delle registrazioni su supporto cartaceo diminuirà l'esigenza di operare sul campo da parte degli ispettori aumentando l'efficacia e l'efficienza dei controlli e, nel contempo, riducendo l'aggravio per le imprese. In un'ottica di semplificazione e competitività, anche nel corso di questa campagna, l'Ispettorato applicherà in tutti i casi previsti lo strumento della diffida, già introdotto con il decreto "Campolibero". Scarica il Vademecum:

<http://bit.ly/2aJsKGF>

(Fonte: min)

DIRETTIVA NITRATI: IL VENETO APPROVA IL PROGRAMMA DI AZIONE

La Giunta regionale del Veneto ha approvato il testo del Programma di Azione che disciplina l'uso degli effluenti di allevamento, dei digestati, delle acque reflue e dei fertilizzanti azotati nelle zone designate come vulnerabili ai nitrati

La Direttiva europea sui nitrati stabilisce che gli Stati Membri individuino ambiti territoriali più fragili sotto il profilo delle acque superficiali e profonde vulnerabili ai nitrati, al cui interno va applicata una regolamentazione particolarmente rigorosa, appunto i "Programmi di Azione". Tali Programmi vanno riesaminati periodicamente per adeguare le misure di salvaguardia alle condizioni dello stato dell'ambiente che risultassero modificate sulla base dei monitoraggi sulle diverse componenti ambientali. Lo sforzo di riordino e di integrazione normativa apportato dal Programma di Azione è stato significativo e la formulazione di un testo unico, coordinato, semplificato e integrato con le disposizioni vigenti, renderà possibile una gestione agronomica chiara e ponderata degli effluenti e dei materiali assimilati, applicando un distinguo sulle regole da applicare nelle zone vulnerabili e sul resto del territorio regionale. Secondo i rilievi effettuati dall'Arpav, le matrici aria, acqua e suolo del Veneto presentano degli indicatori in diminuzione per quanto riguarda la presenza di nitrati. (Fonte: rv)

NUTRIE: NEL VENETO VIA LIBERA ALL'ERADICAZIONE

La Giunta regionale del Veneto ha approvato un Piano triennale finalizzato all'eradicazione del nocivo roditore responsabile di danni ingenti alle colture e agli argini dei corsi d'acqua

Con questo Piano, che fornisce ad enti pubblici e ai privati precise indicazioni su come contrastare la specie infestante, la Regione Veneto dà piena attuazione alla L.R. n. 15 del 2016 "Misure per il contenimento finalizzato alla eradicazione della nutria (*Myocastor coypus*)", sintonizzandosi con le più recenti disposizioni nazionali ed europee. Il Piano, valido fino al 31 dicembre 2019, stabilisce che ad occuparsi del controllo/eradicazione del roditore, importato nel 1929 dal Sud America e moltiplicatosi in modo incontrollato per assenza di antagonisti, dovrà essere una rete di soggetti, pubblici e privati, coordinata dalla Regione. Ne fanno parte, in qualità di soggetti pubblici, le Province, la Città metropolitana di Venezia, Comuni, Consorzi di bonifica, enti parco e gestori delle riserve naturali e dei siti della Rete Natura 2000. Ma anche i proprietari dei fondi, i cacciatori, le guardie venatorie, le guardie giurate, gli operatori della vigilanza idraulica, possono intervenire – come volontari autorizzati – nel controllo alle nutrie.

Un Piano dettagliato

Le nutrie dovranno essere catturate con gabbie-trappole, oppure potranno essere abbattute direttamente con armi da fuoco dagli agenti della polizia provinciale e locale, dal personale dei parchi e da operatori adeguatamente formati e coordinati dalle Province o dai proprietari dei terreni e dai cacciatori purché muniti dei requisiti previsti per legge. Operatori abilitati, proprietari dei fondi e cacciatori dovranno indossare un apposito giubbotto di riconoscimento ad alta visibilità. Il Piano vieta in modo assoluto l'uso di veleni e di metodi non selettivi, che potrebbero colpire altre specie, ma non pone alcun limite al 'prelievo' dei capi, visto l'obiettivo ultimo dell'eradicazione della specie in questione. Il Piano dettaglia come dovranno essere organizzati i corsi di formazione per gli agenti, le guardia e gli operatori incaricati della caccia, le norme comportamentali di sicurezza, chi dovrà occuparsi dello smaltimento delle carcasse (i Comuni), le modalità di caccia applicabili nei parchi e nelle aree protette (sono consentite le gabbie e trappole ma non le doppiette), i metodi di cattura e di soppressione, con relativi limiti previsti per le aree protette e le zone umide (dove sarà consentito solo l'uso di pallini atossici).

Azione sinergica

"Con l'entrata in vigore del Piano regionale di eradicazione, nel rispetto del parere dell'Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale – ha sottolineato al riguardo l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan – la Regione Veneto fornisce indicazioni a tutta la "filiera" degli Enti pubblici deputati al contrasto delle nutrie, superando ogni possibile incertezza o ambiguità, e mette in sinergia gli interventi dei Corpi di polizia provinciale e locale con l'azione dei proprietari e dei privati cittadini che, su base volontaria e previa debita autorizzazione e formazione, potranno collaborare al Piano regionale nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini". Da ultimo, la Regione sarà impegnata a monitorare, anno per anno, l'efficacia del Piano valutando in questo modo i risultati delle operazioni di contenimento ed eradicazione delle nutrie.

(Fonte: rv)

CINGHIALI: PROROGATO IL REGIME SPERIMENTALE DI CACCIA IN PROVINCIA DI VERONA

La Regione Veneto ha autorizzato la caccia al cinghiale in Lessinia e nel nord Veronese anche per la stagione venatoria 2016/2017. Si parte il 1° novembre

La Giunta regionale ha prorogato anche per l'imminente stagione venatoria il regime sperimentale che consente da sei anni, nell'area dell'altopiano veronese, di abbattere sino ad un massimo di 600 capi, ripartiti a metà tra giovani (con meno di un anno di età) e adulti. Si tratta di un prelievo del tutto sostenibile, come ha ricordato l'Assessore Pan, che ha ottenuto il parere favorevole dell'ISPRA per contenere il proliferare della specie, visti i problemi causati nel territorio veronese, caratterizzato da spiccata vocazione agricola". In attesa dell'approvazione del nuovo Piano faunistico venatorio regionale, in scadenza il prossimo anno, in considerazione della consistenza della popolazione di cinghiali, delle tipologie colturali, dei danni prodotti e degli aspetti naturalistici del territorio, il Veneto riconosce, dunque, anche per quest'anno la possibilità di cacciare il cinghiale nell'area individuata come 'unità di gestione Lessinia', che si sviluppa tra il Parco regionale della Lessinia, il fiume Adige, la Valpolicella, la SS 12 e a est fino al confine con la provincia di Vicenza. Nell'area interessata dall'attività venatoria, che si sviluppa per circa 50mila ettari, si stima siano presenti circa 1000-1500 cinghiali. In media, dal 2010 al 2016, il prelievo venatorio autorizzato in via sperimentale ha abbattuto circa 400 capi (450 nella stagione 2015-2016). Quest'anno sarà quindi possibile cacciare i cinghiali dal 1° novembre sino al 31 gennaio 2017, sia da appostamento che con la tecnica della girata. Dal 15 agosto (data di apertura del prelievo di selezione del capriolo) al 31 ottobre sarà possibile esclusivamente la caccia di selezione. (Fonte: rv)

QUOTE LATTE: UN DECRETO CHE NON RISOLVE I PROBLEMI DEL SETTORE ZOOTECNICO

Critico l'Assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, sui contenuti e gli obiettivi del Decreto Enti Locali

"Il decreto Enti Locali, approvato nelle scorse settimane, abbatte del 70% gli importi dei prelievi addossati sugli allevatori italiani per l'ultima campagna di applicazione del regime 2014/2015. Bene, quindi, che il Governo - anche se con gravissimo ritardo, e solo dopo che la Regione Veneto e la Regione Lombardia a giugno avevano sospeso l'attività di recupero delle multe, anche a seguito dei pronunciamenti del Tar - abbia preso atto che non si doveva addossare sul comparto un onere di pagamento maggiore di oltre 70 milioni di euro rispetto alla multa dovuta all'UE (pari a circa 30 milioni di euro). Va detto però che il Governo ha comunque perso un'ulteriore occasione per fare una seria politica agricola anziché mera propaganda, rinunciando a rivedere in toto i criteri di redistribuzione della multa". L'assessore all'Agricoltura della Regione Veneto, Giuseppe Pan, ha commentato così la parte del decreto Enti Locali relativa all'agricoltura, approvato ad inizio agosto dal Senato con voto di fiducia.

Criteri di redistribuzione sbagliati

L'Assessore veneto contesta i criteri di redistribuzione della multe nell'ultimo anno di applicazione delle quote latte. "Gli splafonatori nell'ultimo periodo di applicazione del regime 2014/2015 sono stati ben 10.879 - puntualizza Pan - e se i 30 milioni di multa dovuti all'UE (pagabili in tre anni) fossero stati redistribuiti tra tutti loro, ogni azienda avrebbe dovuto versare in media 2.806,58 euro, con un esborso annuale di soli 935,52 euro per azienda. Diversamente il Governo, nel luglio 2015, a campagna conclusa, quando già sapeva perfettamente quanti erano e chi erano gli splafonatori, ha preferito emanare delle norme "ad personam", graziando ben 8.839 di loro e accollando la multa solo su 2.040 allevatori, per la maggior parte del nord Italia. Ha rinunciato così a rivedere la norma, come invece avrebbe dovuto fare per dare completa attuazione al regolamento UE. Male, quindi, che il Governo pretenda ora che il pagamento dei 30 milioni dovuto all'UE venga effettuato da queste sole 2.040 aziende, subito, anziché in tre annate senza interessi, come previsto dalla normativa comunitaria e come l'Italia sta facendo in sede UE, addirittura introducendo una sanzione amministrativa specifica in caso di mancato pagamento immediato". (Fonte: rv)

VENETO: BENE IL FONDO SOCIALE EUROPEO 2007-2013

Nel precedente periodo di programmazione sono stati impegnati 755 milioni di euro, investendo così tutte le risorse assegnate

La Regione Veneto ha comunicato alle Autorità nazionali e comunitarie i dati di avanzamento al 30 giugno 2016 del Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013. Si tratta di dati che preludono alla rendicontazione finale alla Commissione europea del settennato di spese sostenute, il cui termine ultimo scade il 30 marzo 2017. I pagamenti già certificati alla Commissione ammontano complessivamente a 731.123.532,86 euro, a fronte di un importo complessivo programmato di 711.589.515,00 euro. Ciò significa

che è stato raggiunto e superato (grazie al meccanismo dell'overbooking) il pieno impiego delle risorse FSE messe a disposizione della Regione Veneto per il periodo 2007-2013. La maggior parte delle risorse è stata utilizzata nell'ambito dell'Asse 2 (dedicato all'occupabilità), con una spesa già certificata di oltre 440 milioni di euro, che supera di circa 40 milioni di euro l'importo programmato sull'Asse. Anche per gli altri Assi sono già state spese tutte le risorse a disposizione, come confermato dal dato di monitoraggio al 30 giugno 2016 relativo ai pagamenti ammessi (743.317.381,17 euro complessivamente per oltre 7 mila progetti).

CANSIGLIO, LA FORESTA DELLE MERAVIGLIE

A due passi dalla pianura, a 1000 metri di quota, il bosco del Cansiglio, che si estende su 6000 ettari tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone, aspetta gli amanti della natura, ancora più affascinante in questo scampolo di estate. Tra qualche settimana due spettacolari fenomeni della natura: il cambiamento dei colori della foresta e il bramito dei cervi

La Foresta del Cansiglio, è un'area con caratteristiche uniche, dove si mescolano Storia antica (non solo geologica ma anche paleontologica), bellezze naturali, musei e una irrinunciabile cucina fatta di prodotti locali. Una foresta demaniale che, per vastità, è la seconda in Italia, con una sentieristica ramificata per decine di chilometri, in buona parte di facile percorrenza. Una foresta ricca di varietà botaniche e specie animali. Per cogliere gli aspetti peculiari del Cansiglio, soprattutto in questa stagione, basta avvicinarsi con spirito esplorativo, andando al di là dei numerosi punti ristoro presenti, che comunque offrono delle prelibatezze gastronomiche a base di prodotti a km zero. Tra questi numerosi luoghi di ristoro, in un angolo strategico quale punto di osservazione panoramico o di partenza per entrare nella Foresta, merita di essere ricordata la Casa Vallorch, il Centro di Animazione Rurale e di Educazione Naturalistica di Veneto Agricoltura, classificato dalla Provincia di Belluno come Rifugio Escursionistico. Qui ha sede l'Associazione "Lupi, Gufi e Civette", attiva da anni nel campo della didattica naturalistica e del turismo ambientale. L'Associazione propone una variegata attività di didattica in ambiente esterno per conto di Veneto Agricoltura. Per prenotare escursioni guidate nella Foresta (tra qualche settimana si potrà ammirare lo spettacolare fenomeno del cambiamento dei colori e subito dopo il bramito dei cervi), visite guidate al Giardino Botanico Alpino "Lorenzoni", al MUC (Museo dell'Uomo in Cansiglio) o più semplicemente per degustare i prodotti tipici della zona, contattare l'Associazione: 349 0946001; lupiguficivette@gmail.com; www.lupiguficivette.it.

E' MANCATO PLACIDO MANOLI

Dopo una lunga malattia è scomparso il giornalista Placido Manoli, colonna storica dell'informazione agricola

Un grande uomo e un grande giornalista ci ha lasciato. Nei giorni scorsi è mancato Placido Manoli, già capo ufficio stampa dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto (ESAV) e per tanti anni presidente dell'Associazione Regionale dei Giornalisti Agroalimentari del Veneto e Trentino-Alto Adige (ARGAV). Placido è stato anche fondatore e direttore della trasmissione televisiva "Verde a Nord Est", in onda su Telechiara fin dal 1995. Nel 2009 aveva festeggiato i 50 di professione giornalistica. Di Placido tutti ricordano la grande capacità di spiegare argomenti difficili con semplicità, suscitando sempre grande interesse. Pur avendone tutti i titoli, acquisiti attraverso tantissime esperienze lavorative, Placido non ha mai voluto ergersi a maestro: con la consueta affabilità che lo distingueva si è infatti sempre profuso in utili consigli di cui i colleghi più giovani facevano tesoro. Il Direttore responsabile e la Redazione di Veneto Agricoltura Europa esprimono alla famiglia le più sincere condoglianze.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

400 NUOVI GIOVANI AGRICOLTORI GRAZIE AL PSR VENETO

Nuovo impulso al ricambio generazionale dell'agricoltura veneta: nella prima metà del 2016 sono state finanziate 400 domande di primo insediamento di giovani agricoltori

L'evidenza emerge dai dati di Avepa, l'Organismo pagatore del PSR Veneto incaricato dell'istruttoria delle domande di aiuto pervenute a seguito dei bandi regionali pubblicati nei mesi scorsi. Il PSR Veneto prevede

per lo "sviluppo delle aziende agricole e delle imprese" (Misura 6) uno stanziamento complessivo di 131 milioni di euro fino al 2020. Il ricambio generazionale, in particolare, è sostenuto attraverso il tipo d'intervento 6.1.1 - Insediamento dei giovani agricoltori, che consiste nell'attivazione di pacchetti integrati costituiti da diversi interventi del PSR, coordinati tra loro da un piano aziendale. L'importo complessivamente finanziato ammonta a 37,4 milioni di euro. Delle 400 domande finanziate, ben 100 riguardano giovani agricoltori che operano in aree montane del Veneto, che potranno contare su un sostegno di 10,3 milioni di euro. La lista delle domande finanziate si trova su:

http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=430fa87f-ee66-4600-bc2fa40a7076dadab&groupId=10701

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE IN ZONA MONTANA: DAL PSR AIUTI PER 10 MILIONI DI EURO
Creare le condizioni per aumentare la competitività delle aziende agricole e forestali in montagna. È questo l'obiettivo del nuovo bando del PSR (deliberazione n. 1203/2016) che promuove il miglioramento della viabilità silvopastorale e delle infrastrutture di servizio

Il provvedimento ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto relative al tipo d'intervento 4.3.1 - Infrastrutture viarie silvopastorali, ricomposizione e miglioramento fondiario e servizi in rete. Le risorse a bando ammontano a 10 milioni di euro. La scadenza per la presentazione delle domande è il 10 novembre 2016. Possono accedere al finanziamento soggetti privati, associazioni o consorzi di privati, regole, comuni e associazioni di comuni, unioni montane e comunità montane, associazioni miste formate da privati e comuni, l'Agenzia regionale Veneto Agricoltura e altre amministrazioni pubbliche. Tra gli interventi finanziati sono compresi sia la costruzione che l'adeguamento di strade silvopastorali e di infrastrutture per l'approvvigionamento idrico, elettrico e termico, reti telefoniche, comprese le opere connesse all'investimento e quelle necessarie alla mitigazione degli impatti. La spesa ammissibile deve essere compresa tra 50mila e 250mila euro per la viabilità silvopastorale, tra i 50mila e i 500mila euro per l'adeguamento di infrastrutture esistenti e tra 100mila e 500mila euro per la costruzione di nuove infrastrutture. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile. Si veda:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

RIPRISTINO DELLE COLTIVAZIONI DI KIWI NEL VERONESE, 3 MILIONI DI EURO DAL PSR
La Regione Veneto ha aperto un bando destinato a ripristinare gli impianti di actinidia (kiwi) danneggiati dagli eventi alluvionali del febbraio 2014 nella provincia di Verona

Gli interventi saranno finanziati attraverso la Misura 5 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali" del PSR 2014-2020. Le risorse a bando ammontano a 3 milioni di euro. Possono accedere agli aiuti quanti hanno registrato un'incidenza dei danni sul potenziale produttivo pari o superiore al 30% della produzione vendibile, nelle aree della provincia di Verona toccate dalle piogge alluvionali (Bussolengo, Castelnuovo del Garda, Lazise, Mozzecane, Pastrengo, Pescantina, Povegliano Veronese, Sommacampagna, Sona, Valeggio sul Mincio, Verona, Villafranca di Verona). La spesa ammissibile per azienda è fissata al minimo in 5mila euro e al massimo in 300mila. La spesa massima per ettaro di superficie ripristinata e di 15mila euro. Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa. Le domande di aiuto devono pervenire agli Sportelli Unici per l'Agricoltura di Avepa entro il 11 ottobre 2016. Si veda il bando su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

PSR, INVESTIMENTI FORESTALI PER 12,7 MILIONI DI EURO
Via libera della Giunta regionale (deliberazione n. 1203 del 26 luglio) a due bandi per incentivare gli investimenti nello sviluppo delle aree forestali e migliorare la redditività delle aziende

Il tipo d'intervento 8.6.1 – "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali" potrà contare su un sostegno pari a 12,7 milioni di euro. Due gli ambiti di finanziamento, a seconda dell'obiettivo da perseguire.

- Agli interventi che contribuiranno alle "prestazioni economiche e all'ammodernamento delle aziende" (Focus Area 2A) saranno destinati 8,3 milioni di euro. Si tratta ad esempio dell'acquisto di macchinari per taglio, allestimento ed esbosco, di attrezzature dedicati alla produzione di assortimenti, della creazione e della ristrutturazione di piazzole attrezzate e piazzali di deposito.

- Agli interventi mirati alla produzione di "energie rinnovabili" (Focus Area 5C), saranno invece riservati 4,4 milioni di euro. Saranno finanziabili ad esempio l'acquisto di macchinari per il trattamento e la lavorazione di biomasse forestali, la creazione e la ristrutturazione straordinaria di piazzole attrezzate per lo stoccaggio del

materiale legnoso, la costruzione e l'acquisto di immobili prevalentemente destinati al trattamento delle biomasse forestali ad uso energetico.

La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto presso gli Sportelli Unici per l'Agricoltura di Avepa è fissata per il 10 novembre 2016. I bandi li trovi su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

ENERGIE RINNOVABILI DA REFLUI ZOOTECNICI: 4 MILIONI DI EURO DAL PSR

Favorire la produzione di energie rinnovabili nell'ambito della multifunzionalità delle imprese agricole. Il bando (deliberazione n. 1203 del 26 luglio) attiva risorse destinate a incentivare la produzione, finalizzata alla vendita, di energia derivante da fonti rinnovabili ottenuta impiegando prevalentemente reflui zootecnici

I potenziali beneficiari (imprese agricole) del tipo d'intervento 6.4.1 "Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole" potranno contare su 4 milioni di euro di risorse a bando. In particolare, sarà possibile finanziare la costruzione e la ristrutturazione di impianti per la produzione e la vendita di energia. Per impianto di produzione e di vendita di energia si intende l'insieme delle strutture e impiantistica strettamente funzionale allo scopo. È inoltre finanziabile l'acquisto o lo sviluppo di programmi informatici dedicati alla gestione degli impianti. Il livello di aiuto va dal 35% al 50% sulla base del tipo di spesa finanziata, dal fatto che l'impianto goda già di incentivazione all'esercizio e dalla localizzazione (se in area montana o in altre zone). L'importo minimo di spesa ammissibile è di 8mila euro nelle zone montane e di 15mila nelle altre zone. La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto presso gli Sportelli Unici per l'Agricoltura di Avepa è fissata per il 10 novembre 2016. Si veda il bando su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

AL VIA IL BANDO PER LA COSTITUZIONE DEI GRUPPI OPERATIVI

Primo bando di finanziamento per la costituzione dei Gruppi Operativi nel quadro del Partenariato europeo per l'innovazione in agricoltura

Con la deliberazione n. 1203 del 26 luglio, la Regione Veneto ha dato il via all'attuazione della Misura 16 – "Cooperazione", una delle principali novità del PSR 2014-2020. In particolare, il tipo di intervento "16.1.1" sostiene la costituzione e la gestione dei Gruppi Operativi (GO) del partenariato europeo per l'innovazione "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (PEI-AGRI), che realizzano progetti volti a collaudare, modificare o applicare pratiche, processi, prodotti, servizi e tecnologie innovativi. I Gruppi Operativi sono chiamati a presentare un Piano delle Attività (PA.GO) finalizzato alla realizzazione di un progetto di innovazione attraverso l'attivazione di apposite misure del PSR a sostegno degli investimenti funzionali e alla divulgazione dei risultati sul territorio regionale. L'importo complessivo a bando è di 1 milione di euro ed è ripartito tra i 14 "settori", organizzati secondo le Focus Area del PSR, ai quali corrisponderanno altrettante graduatorie. La spesa ammissibile per la costituzione del GO potrà essere al massimo di 50mila euro. Il livello di aiuto è del 100% della spesa ammessa. La scadenza per la presentazione delle domande di aiuto presso gli Sportelli Unici per l'Agricoltura di Avepa è fissata per il 10 novembre 2016. Si veda il Bando:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/bandi-finanziamenti>

PSR E CRITERI DI SELEZIONE

Chiuso il quadro con formazione consulenti e banda larga

Approvati i criteri di selezione per altri due tipi di intervento del PSR Veneto. Con la deliberazione n. 1204 del 26 luglio, la Regione Veneto ha completato il quadro dei criteri di selezione e dei relativi punteggi per tutte le misure. Il provvedimento, in particolare, ha approvato i criteri dei tipi d'intervento 2.3.1 – Formazione dei consulenti e 7.3.1 – Accessibilità alla banda larga. Con lo stesso atto, la Giunta Regionale ha anche modificato e fornito chiarimenti su una serie di criteri di selezione già approvati e relativi ai seguenti tipi d'intervento: 1.1.1 – Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze; 5.2.1 Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali; 6.4.1 Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole. Tutti i criteri e le relative modifiche sono contenuti negli allegati del provvedimento. Nelle prossime settimane l'Autorità di Gestione del PSR provvederà alla stesura di un documento unico nel quale raccogliere tutti i criteri di selezione del Programma 2014-2020. Si veda:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dalla-a-alla-z-dettaglio? spp_detailId=3029703

AGGIORNATI GLI INDIRIZZI PROCEDURALI DEL PSR VENETO

La Regione Veneto ha approvato (deliberazione n. 1203 del 26 luglio) una serie di modifiche agli Indirizzi procedurali del PSR 2014-2020. Aggiornate e integrate alcune parti del documento

Gli Indirizzi procedurali generali definiscono le linee da adottare per la presentazione e la selezione delle domande, stabiliscono le regole sull'ammissibilità e l'eleggibilità delle spese sostenute per le operazioni finanziate con il Programma, regolano le riduzioni e orientano la gestione del monitoraggio e della valutazione. Indirizzi Procedurali (testo coordinato) su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/documenti-attuativi-psr>

PSR VENETO 2007-2013 IN NUMERI

Infografica sui dati di chiusura della programmazione 2007-2013

Oltre 70mila domande di aiuto gestite e 1 miliardo e 42 milioni di euro erogati. Sono alcuni dei numeri contenuti nell'infografica dedicata ai dati di chiusura del Programma di sviluppo rurale del Veneto 2007-2013, presentati in occasione del Comitato di Sorveglianza di luglio. Per scaricare infografica vai su:

<http://www.piave.veneto.it/web/temi/infografiche-psr>

APPUNTAMENTI

REDDITIVITÀ DEL LATTE (GONZAGA-MN, 10 SETTEMBRE)

Sette protagonisti del settore lattiero-caseario italiano discuteranno di redditività del latte, sabato 10 settembre, in occasione di una tavola rotonda organizzata dall'Informatore Zootecnico e da Nova Agricoltura alla Fiera Millenaria di Gonzaga-Mn. Titolo dell'incontro: "Quale redditività per la produzione del latte. I surplus produttivi del post quote latte, la questione del prezzo alla stalla, la concorrenza del latte estero, il rapporto allevatori-industrie. Le prospettive nel breve e nel medio termine". Parteciperanno: Gianpiero Calzolari, presidente del Gruppo Granarolo – Latte; Paolo Carra, presidente del Consorzio Virgilio; Gianni Fava, assessore Agricoltura della Regione Lombardia; Matteo Lasagna, presidente di Confagricoltura Lombardia; Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia; Marco Ottolini, direttore di Aop Latte Italia; Germano Pè, presidente di Aral Lombardia. Modera Giorgio Setti (giornalista, Informatore Zootecnico). Per informazioni: monica.covezzoli@newbusinessmedia.it; 051.6575834. Per iscriversi: <http://goo.gl/u0ufj9>

IN GRECIA IL CONGRESSO 2016 DEGLI AGRICOLTORI EUROPEI (ATENE, 5-6 OTTOBRE)

Come garantire in futuro un settore agricolo europeo sostenibile, competitivo ed economicamente solido? Su questi temi si incentrerà il Congresso 2016 degli agricoltori europei promosso in Grecia da Copa-Cogeca. A fronte delle crescenti sfide, l'obiettivo del Congresso è quello di avviare un dibattito sul futuro dell'agricoltura europea, chiamata a produrre di più e meglio utilizzando meno risorse. Gli agricoltori europei, nel prossimo futuro, saranno chiamati ad aumentare la produzione di derrate alimentari per far fronte ad una crescente popolazione mondiale e contribuire alla lotta contro il cambiamento climatico che minaccia la produzione alimentare. Il Congresso 2016 intitolato "Opportunità per l'agricoltura europea: crescita verde e mercati dinamici" esaminerà come investire nel miglior modo possibile per garantire un settore agricolo europeo sostenibile in futuro. Un workshop su "Ottenere valore da soluzioni innovative: cosa va cambiato?" si terrà il 5 ottobre seguito dalla sessione plenaria principale il 6 ottobre. Info: amanda.Cheesley@copa-cogeca.eu

PUBBLICAZIONI

ZOOTECNIA IN CRISI. CARNE E LATTE SOTTO LALENTE

Una pubblicazione di Europe Direct Veneto, che può essere richiesta gratuitamente, fa il punto sulla difficile situazione che sta attraversando il comparto zootecnico

Sono ancora disponibili alcune copie del Quaderno n. 17 della Collana editoriale di Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, dal titolo: "Zootecnia in crisi. Carne e latte sotto la lente". La pubblicazione, realizzata in collaborazione con l'Università di Padova, fotografa la lunga crisi della zootecnia europea e italiana. La versione cartacea del Quaderno può essere richiesta gratuitamente inviando una mail a europedirect@venetoagricoltura.org, indicando l'indirizzo di posta ordinaria a cui spedirla. La versione in formato PDF può invece essere scaricata dal seguente indirizzo internet:

<http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=6008>

CORSI E TIROCINI

VUOI FARE UN TIROCINIO PRESSO UNA DELLE ISTITUZIONI EUROPEE?

Svolgere un tirocinio presso una delle Istituzioni dell'Unione Europea può rappresentare un'opportunità unica e interessante, utile per acquisire preziose informazioni sul modo di operare dell'Unione Europea. Dal 15 agosto al 15 ottobre è possibile presentare domanda per la prossima tornata di tirocini. I tirocinanti hanno l'opportunità di incontrare persone provenienti da tutta Europa, stringere amicizie e promuovere connessioni professionali, ma soprattutto di fare esperienza pratica in settori quali la comunicazione, le diverse politiche dell'UE, il servizio di traduzione, l'amministrazione, ecc. Il tirocinio potrebbe servire anche come trampolino di lancio per una carriera nelle Istituzioni comunitarie e non solo. Il Parlamento europeo, per esempio, offre diverse possibilità di tirocinio: da quello generale ad altri più specialistici come, per esempio, per giornalisti, traduttori, ecc. La durata del tirocinio varia dai tre ai cinque mesi. Sono disponibili tirocini anche per studenti non ancora laureati. E' previsto un piccolo stipendio. Tutte le informazioni sui diversi tirocini delle Istituzioni europee su: <http://bit.ly/1HrtPka>. Per accedere all'applicazione form: <http://bit.ly/1zDUBn2>

APPROFONDIMENTO

NEL 2015 CALANO GLI OCCUPATI AGRICOLI IN VENETO I DIPENDENTI SOSTITUISCONO GLI INDIPENDENTI

Gli occupati in agricoltura in Veneto nel 2015 sono ulteriormente scesi a circa 62.500 unità (-0,7% rispetto al 2014); una conferma del trend negativo in atto: seppur in rallentamento, la perdita di addetti dal 2012, quando è stato raggiunto il massimo livello occupazionale degli ultimi dieci anni, è pari al 16,6%. Sono questi i risultati più significativi che emergono dal continuo monitoraggio degli occupati nel settore agricolo e dalle analisi realizzate dagli esperti di Veneto Agricoltura sui dati Istat. Rispetto alla realtà nazionale si tratta di un dato in controtendenza: in Italia, infatti, nel 2015 gli addetti del settore agricolo si sono portati a circa 842.800 unità, in crescita del 3,5% rispetto al 2014, facendo segnare il secondo rialzo di seguito. Tutto ciò non fa che confermare che la perdita di occupati in agricoltura è una caratteristica strutturale del sistema, al pari della diminuzione delle imprese agricole, che negli ultimi quindici anni ha visto una inversione di tendenza solo negli anni di crisi economica: evidentemente, nelle fasi recessive che hanno conseguenze negative in termini occupazionali generali, il settore agricolo funge da valvola di sfogo per la perdita di occupati degli altri settori, che vedono in quello agricolo un'attività occupazione di rifugio.

Un'analisi di lungo periodo (2005-2015), evidenzia la dinamica in atto a livello regionale per quanto riguarda l'occupazione agricola: mentre sono in forte diminuzione gli occupati indipendenti (circa 36.100 nel 2015, -36,6% rispetto al 2005), nel contempo sono in forte aumento gli occupati dipendenti, che raggiungono le 26.400 unità circa (+43,9% rispetto al 2005). Un fenomeno che, dopo la battuta d'arresto del biennio 2013/2014, quando i dipendenti si erano sensibilmente ridotti (forse per il contemporaneo aumento di altre modalità retributive del lavoro, come ad esempio l'utilizzo dei voucher), nell'ultimo anno la crescita in atto già dal 2008 ha ripreso una certa consistenza: mentre nel 2015 gli indipendenti hanno registrato un calo del 15,9% rispetto al 2014, i dipendenti sono aumentati del 32% rispetto all'anno precedente.

"Il fatto che diminuiscano gli indipendenti e ci sia un "effetto sostituzione" con gli occupati dipendenti – affermano gli analisti economici dell'Osservatorio Economico Agroalimentare di Veneto Agricoltura – può significare la fuoriuscita dal mercato di quelle aziende agricole più piccole e marginali e con conduttori in età molto avanzata, realtà che non sono più in grado di competere sul mercato. Un aspetto non necessariamente negativo, in quanto, a parità di output generato, significherebbe un positivo aumento della produttività degli occupati agricoli e per azienda." E infatti, nel 2015, la "produttività del lavoro" dell'agricoltura veneta, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto agricolo e il numero di occupati stimato dall'Istat, ha raggiunto i 43.490 euro per addetto, il livello più alto raggiunto negli ultimi dieci anni, in crescita del +2,6% rispetto al 2014 e addirittura del 25% rispetto al 2012, anno in cui l'occupazione agricola aveva toccato il massimo dal 2007 in poi.

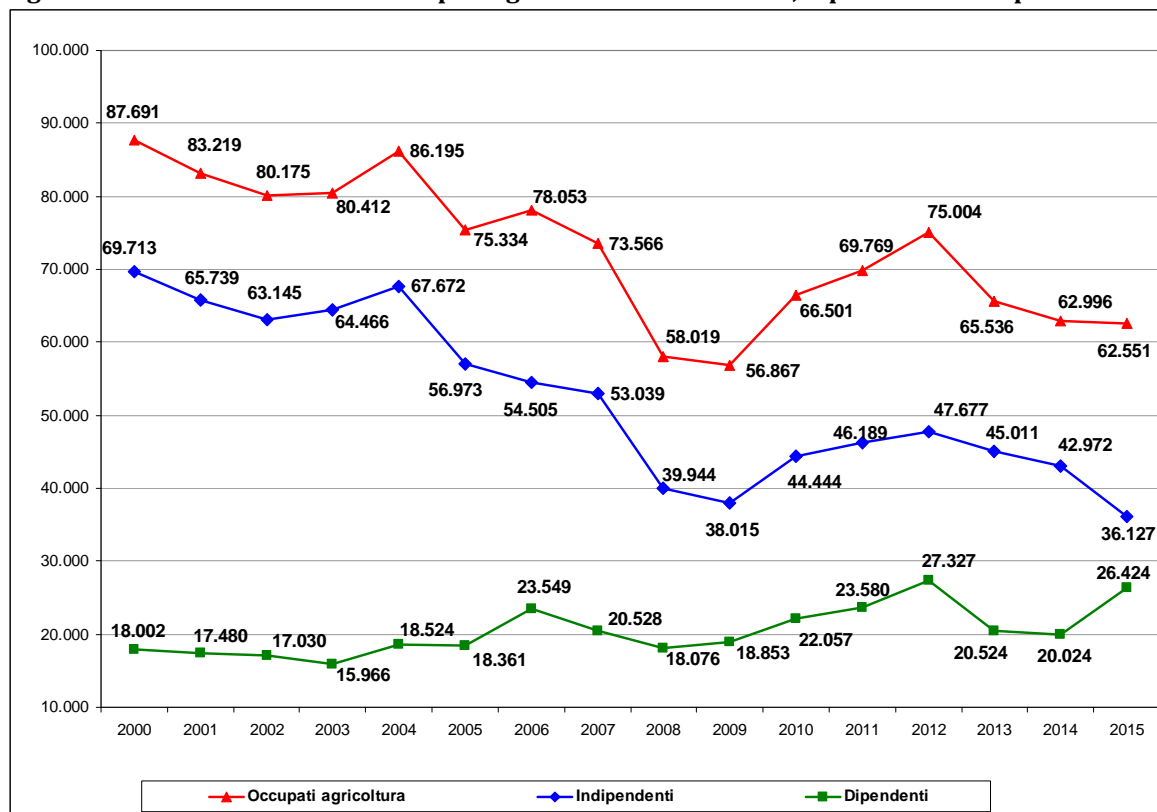
In un'analisi a livello territoriale, si evidenzia che oltre il 40% degli occupati in agricoltura si concentra nella provincia di Verona, seguita a notevole distanza da quelle di Treviso (15,7% degli addetti regionali) e Padova (12,9%). Quest'ultime sono anche le due province che hanno registrato nell'ultimo anno una crescita

occupazionale (rispettivamente +10% e +12%), assieme a Rovigo (+20%), mentre Verona fa segnare una flessione del -1,5% e Vicenza del -27,7%, peggior risultato a livello regionale. Incrociando i dati provinciali con quelli per tipologia (dipendenti e indipendenti), si possono effettuare delle ulteriori interessanti sottolineature: Verona si conferma in maniera ancora più consistente come la prima provincia in Veneto per occupati indipendenti, concentrando una quota del 44% di tali addetti, che vengono stimati in circa 16.100 unità. Anche se registra una perdita dell'11,6% rispetto al 2014, il bilancio nel lungo periodo (2005-2015) è ancora positivo (+5,3%), unica provincia assieme a Belluno che presenta, tuttavia, ben altre consistenze (1.100 addetti circa). Nel 2015 tutte le province venete hanno registrato una flessione degli occupati indipendenti, quella di Padova su tutte, dove il loro numero è sceso a circa 2.900 unità (-45,6%); unica eccezione è rappresentata da Treviso, dove gli indipendenti sono invece cresciuti, portandosi a 6.000 unità (+19,6% rispetto al 2014).

Per quanto riguarda gli occupati dipendenti, la leadership di Verona è meno accentuata (9.000 unità circa, 34% del totale regionale), ma il loro numero è in crescita del 20,3% rispetto al 2014 e addirittura del 64% nel periodo 2005-2015. Per questa tipologia, l'incremento degli addetti è diffuso in quasi tutte le province, in particolare a Padova (5.100 dipendenti), dove sono quasi triplicati rispetto al 2014 e Rovigo, dove i dipendenti sono risaliti a circa 3.200 unità (+40%). Fanno eccezione le province di Vicenza (2.200 dipendenti circa), che registra un calo annuo del -13,6% e Treviso dove, nonostante una leggera flessione del -2,3% rispetto all'anno precedente, gli occupati alle dipendenze vengono stimati a circa 3.850 unità, un numero superiore di quasi quattro volte rispetto a quello del 2005.

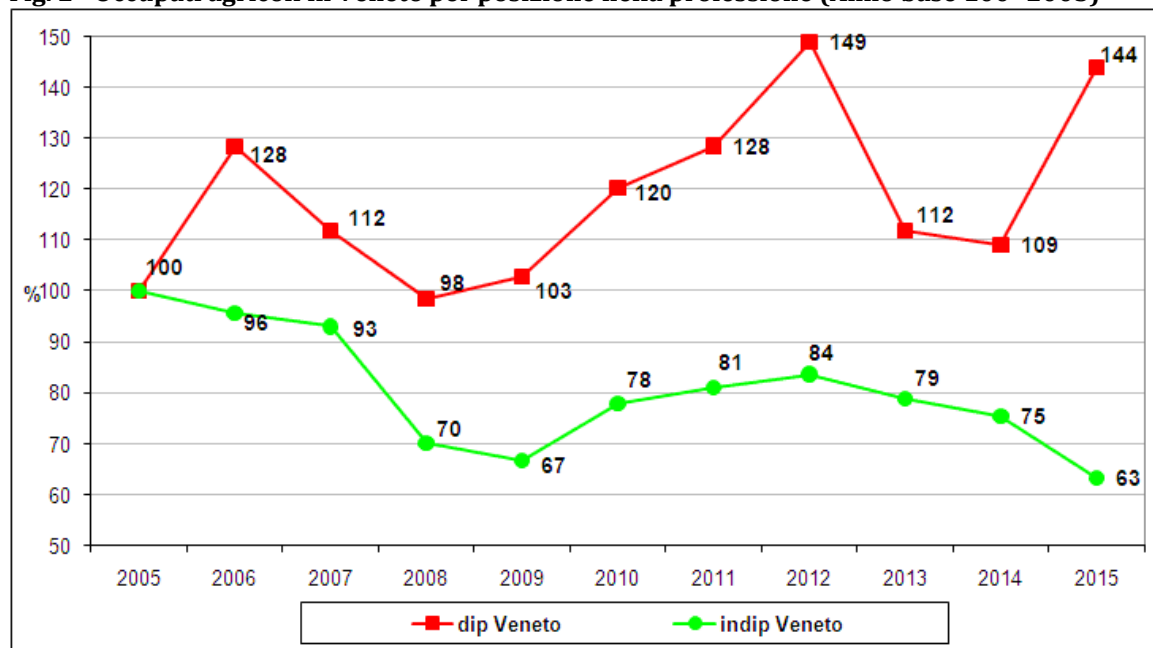
Il report completo "Gli occupati nel settore agricolo veneto nel 2015" può essere consultato al seguente link: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4938>

Figura 1 - Andamento numero occupati agricoli in Veneto: totale, dipendenti e indipendenti



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

Fig. 2 - Occupati agricoli in Veneto per posizione nella professione (Anno base 100=2005)



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Istat - Indagine sulle Forze lavoro

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Europe Direct Veneto - Centro di informazione e animazione della Commissione europea

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europedirect veneto



@europedirectven